

Gli ufficiali studiosi tenevansi in conto di visionari e di pericolosi, e nei giovani erano schernite le nobili ambizioni. Ardevano tutti i cuori d'amor patrio, nè bisogno sentivasi di muovere con artificio una corda che naturalmente vibrava. In siffatte condizioni morali e materiali la guerra coll'Austria, preparata nel sentimento e non nel pensiero, scoppiò inaspettata.

Addì 3 maggio 1866 il generale Diego Angioletti, ministro della marina, decretò l'armamento della flotta d'operazione scompartita in tre squadre che s'intitolarono: squadra di battaglia (fregate corazzate), squadra sussidiaria (fregate e corvette ad elice), squadra d'assedio (legni corazzati minori).

Le forze si ripartirono nel modo seguente:

Squadra di battaglia.

	Nave	Comandante	Uomini
Fregata corazzata di 1°			
ordine.	<i>Re d'Italia</i>	Faa di Bruno	620
Id.	<i>Re di Portogallo</i>	Riboty	550
Fregata di 2° ordine.	<i>Maria Pia</i>	Del Carretto	484
Id.	<i>San Martino</i>	Roberti	484
Id.	<i>Castelfidardo</i>	Cacace	484
Id.	<i>Ancona</i>	Piola	484
Avviso a ruote di 1 ^a			
classe.	<i>Messaggero</i>	Giribaldi	108

Squadra sussidiaria.

	Nave	Comandante	Uomini
Fregata ad elice di 1°			
ordine.	<i>Maria Adelaide</i>	Di Monale	550
Id.	<i>Duca di Genova</i>	Di Clavesana	580
Id.	<i>Principe Umberto</i>	G. Acton	580
Id.	<i>Vittorio Emanuele</i>	Imbert	580
Id.	<i>Carlo Alberto</i>	C. Pucci	580
Id.	<i>Gaeta</i>	Cerruti	580
Id.	<i>Garibaldi</i>	R. Vitagliano	580
Corvetta ad elice di 1°			
ordine.	<i>Principessa Clotilde</i>	Di Saint-Bon	345
Corvetta ad elice . . .	<i>San Giovanni</i>	Burone Lercari	345
Corvetta ad elice di 2°			
ordine.	<i>Etna</i>	F. Acton	241
Corvetta a ruote . . .	<i>Guiscardo</i>	Pepi	190